

Ancona 25 ottobre 1944

Al Signor Colonnello ~~Michela~~ *Nichols*.
Governatore Militare Alleato delle Province di Ancona e
Pesaro-Urbino

Da qualche tempo, secondo quanto degli amici mi riferiscono, da V.S. la mia modesta persona viene fatta oggetto di interessamento non propriamente benevolo. Del resto io stesso ebbi a suo tempo ad accorgermene senza potermene dar ragione, che non solo non si faceva nulla per facilitarmi l'espletamento del mandato che nell'interesse superiore della causa Alleata io intendevo, come tuttora intendo fermamente assolvere, ma si arrivava persino a negarmi il permesso legittimamente richiesto di portarmi in Provincia di Pesaro e mi si rifiutava la restituzione di un'automobile requisita dalla Superiore Autorità Alleata, sebbene la macchina godesse di un regolare permesso di circolazione.

Consapevole che i fastidi che mi venivano procurati non dovessero in alcun modo influire sulla collaborazione fattiva che l'organizzazione patriottica da me controllata, poteva e doveva fornire alla causa della guerra che le valorose truppe alleate conducono per la totale liberazione della nostra martoriata Patria, non esitai a mettere a disposizione del Comando Alleato, anche recentemente, uomini e mezzi per portare a termine delle operazioni del massimo interesse e rischiosissime nelle zone occupate dai nazi-fascisti.

Sull'importanza di tale collaborazione basterà rivolgersi, per informazioni, al Comando 2677 + b Regt O.SS. di Falconara il cui Comandante or non è molto, ebbe ad esprimersi nei seguenti termini: "Sono state portate a termine operazioni del massimo interesse per l'interessamento, l'intelligenza ed il coraggio dimostrato dagli uomini da voi messi a disposizione nostra in modo particolare dal partigiano "Rolando".

Ove si osservi che io mi trovo nelle Marche dai primi giorni del mese di agosto del 1943 quale inviato dal "Comando Superiore delle Brigate d'Assalto Garibaldi dell'Alta Italia" per organizzare e potenziare le forze patriottiche Marchigiane per la lotta più energica contro i tedeschi ed i traditori fascisti, mi sembra perfettamente comprensibile che ufficiali Alleati si siano rivolti a me durante l'occupazione tedesca e successivamente per richiedere quella collaborazione operante che non è stata mai negata o condizionata a compensi e/o ricompense di varia natura che non sono mai state richieste.

Sull'importanza del contributo fornito alla causa Alleata dalle formazioni partigiane delle Marche, per la liberazione del nostro territorio dall'invasore ~~fascista~~ teutonico, i fatti seguiti da autorevoli riconoscimenti parlano abbondantemente e la S.V. certamente non li ignora.

Mi rifiuto di credere che quella certa ostilità nei miei confronti sia dovuta alla mia appartenenza al Partito Comunista Italiano in quanto è certamente noto alla S.V. che il nostro glorioso Partito Comunista, mentre colloca al primo piano della propria attività, la partecipazione alla guerra di liberazione, non ha mai inteso come non intende, che le formazioni partigiane che hanno combattuto nelle Marche e che quelle assai più potenti, che combattono con tanto valore nel Nord, siano formazioni di Partito, anche se a tali formazioni il Partito ha fornito e continua a fornire i migliori uomini.

./.

Al Signor Colonel ...

...

La prima parte ...

500

Conoscendo ...

...



...

...

...

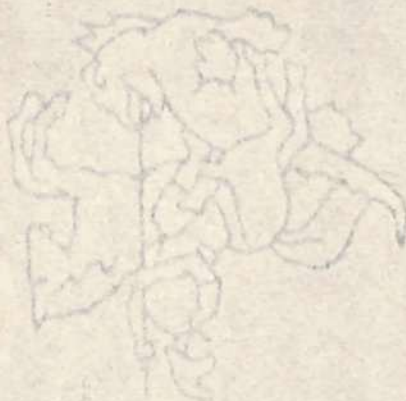
Per ridar vita e dignità all'Italia dopo le durissime prove a cui la nostra dolorante Patria é stata ^{edg} tuttora sottoposta, i Comunisti pensano che sia necessario mantenere e potenziare l'unità d'azione felicemente raggiunta fra i diversi Partiti sinceramente antifascisti, in stretta collaborazione con gli alleati.

Lascio giudicare a V.S. se uomini che alla lotta contro gli sciagurati fascisti hanno dedicata tutta la loro vita, subendo persecuzioni di ogni genere e che sono animati dai sentimenti più sopra solo accennati, meritano o no comprensione e qualche modesta legittima facilitazione da parte dei nostri Alleati nostri liberatori.

A disposizione della S.V. per quanto possa desiderare di chiedermi, porgo i più deferenti saluti.

Egisto Cappellini (Marco)

Ancona- Via Calatafimi n.1



The first step in the development of a nation is the establishment of a government. This is followed by the development of a legal system, which is essential for the protection of the rights of the citizens. The next step is the development of an economy, which is necessary for the growth of the nation. Finally, the development of a social system is essential for the well-being of the people.

OLD OSBORNE MILLS
 Account via ...
 (Moss) ...

